

Sonnology

poesie di Lidia Riviello

ISBN 978-88-6438-549-5

Collana: ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio Stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di aprile 2015

Lidia Riviello

SONNOLOGY

ZONA Contemporanea

mentre cerchiamo di rendere memorabile l'intero volto del mondo un potere deviante ci conduce verso quel certo sonno derivato dai mondi che guardiamo e poi nella macchina senza conducente fino a toccare una sconosciuta mente che si ciba di quel che l'istituto lascia acceso tra le proprie vetrate si dorme ancora nel mondo, al mare sulla spiaggia molto meno al cinema ancora tanto in treno a volte da soli sulle superfici di un conflitto.

Sonnology

*chi dorme alimenta il sistema
chi non dorme produce il sistema*

yoko ono

l'istituto confeziona
isolamento dalle sue fondamenta
spende quello che espande
le sedie a sdraio all'ingrosso
che non vedi sulle spiagge.

predisporsi allora nel sonno
perché l'immagine non rappresenta
fedelmente nessun supporto
e solo il 5 per cento dei sogni
contiene
palme sabbia mare tropicale.

l'istituto chiede di
amministrare mitologie
cose utili per questo sistema
intendiamoci
non per questo discorso.

*per calibrare l'eccesso di nostalgia abita tutta la scena
di cannibalismo per intero.*

dentro l'insonnia qui nella posa
la post produzione esalta la specie
cento milioni di utenti
tutti in attesa di un volo
anche detto taglio del negativo
ripetuto per le tipologie miste:
il negative cutter.

ai fini del taglio il prodotto potere
lascia buchi forme aperte
come dormire da casa 'fin nel lungo mare'.
se il soggetto e l'oggetto
resistono alla banalità del mare
ci accorderemo poi
sulle incisioni più profonde da lasciare
sul piacere del caos
del quale la specie si alimenta.

tutto è crudele se è rosa la superficie

il sesto potere non è mai un titolo
evidente la sua manipolazione in superficie
sotto la quale il sonno non è assicurato.
se hai un titolo una relazione
il nome all'isolamento
semplifica una questione complessa:
popolarità del bancomat

e/o

sopraffazione dell'uomo sul sogno.

tra le procedure originali
che il sistema del sogno
richiede di firmare
persuade la tenacia
nel rimanere descrittivi.

proliferano più deficitarie delle balene
bolle di sapone
molto pericolose per i bambini tendenti
al gioco dei legami con PS4
depressi senza conoscenze.

*per la ostinata età del realismo si provocano nel cliente delle
reazioni che lo inducono a produrre molte visioni superficiali
come quella della città rossa*

sperimentare più di quanto
si consumi.
la camomilla cancellata
da tutte le schede dei profitti
genera un problema di esaurimento
delle immagini mobili
risolve la questione della cartellonistica fissa
in alcune località del litorale laziale.

i clienti dimenticano facilmente gli omaggi, il gesto dell'anulare
piegato teneramente ad indicare pretese di punti sulle spese grandi
marche durante i mondiali.

il cliente non reagisce all'ingerimento di salmone.

quelli nelle balaustre fredde del riposo
dicono che i diversi livelli di difficoltà
impediscono la rimozione delle strutture
anche del fitness.

non vengono ascoltati e per fortuna
si dorme e si sognano i cavalli
così come sono stati sempre rappresentati.

qualcuno suggerisce di intenderlo
come splendore del rudere
l'addestramento al sonno
un'attività che può dirsi *'del momento'*.
ma nel bosco si fa fatica a convincere tutti
dell'infondatezza di un qualsiasi prodotto
pensato per il suo tramonto.

la mente allora dorme un'altra volta e un'altra.

fuori dal mercato avremmo un altro aspetto
ma la minoranza
di cose sagge e meravigliose
ne conosce talmente che l'indotto il marchio il riciclo
fioriscono indisturbati

nel tribal.

andrea mantegna/san sebastiano

non viene esposto
per un equivoco fra prospettiva

e orizzonte di attesa.

la beatificazione del porno non gli cambia espressione.

trovarsi davanti alle soluzioni
e frenarle per recuperare il sonno.
troveremo il modo di consumare
all'aperto il pasto per finirlo
prima che il dispositivo ci ami troppo
da frenare l'avanzata del godimento.
vorrebbero trattare il corpo
ma si lanciano nel massaggio
prima della scena madre.

sulle sponde della visualizzazione
molti uomini decidono
decidere se farsi fotografare prima del sonno.

sul controllo delle nascite dei futuri insonni
sono stati scritti interi trattati.

sostituire il sonno al potere
si fa presto a confondere la manipolazione
con il panorama delle *seychelles*
taggato alle spalle del paradigma.

sull'uso e non sul significato dei sogni

l'antiossidante per chi russa ad esempio
non credere sia una forma di amore
la provano anche sugli orsi.

piace vedere eventi di successo
in serie di autoscatti riabilitativi

che non devi intendere
come tecnica erotica camuffata.

su questa specie di sonno ne tengono molte serie in versione hd
la programmazione in sala
l'esaltazione dell'insonnia.

dormire non apre a nessuna trasformazione plateale

cliente snobbato rinviato al sogno
nello strillo paterno
lamenta
un allontanamento dal significato
diagnosticato anche dall'infermiera intenerita
dallo slogan *'dormire meglio dormire tutti'*.
si sta nella vita sapendo che
l'abbronzatura precede la morte.

una volta si sognava senza produrre
una sola volta imparammo la semantica.
l'apertura dell'istituto
non impedisce il proliferare di atti inutili
come il sovrallenamento.

*nello sguardo torna a splendere
il canzoniere di petrarca.*

sull'uso e non sul significato dei sogni
lavorano incessantemente
sottotitolando misticamente il profitto.
e così determinano forse il valore di ogni relatività.
freddano nel moto infranto
la questione animale
nella propria deità stordita.

nella catalogazione di esemplari
estinti nella didattica
spettacolari adusi ad ogni folclore
si spostano i sognanti.

è l'uso in festa
di un titolo investito dalla
trama divorante.

*alcuni volontari guardano 400 immagini casuali in bianco e nero
per 12 secondi ciascuna e si accorgono
che una esperienza così va compiuta da fermi.
la loro deposizione splende.*

in un fascio di rose
non trovano altre immagini
che l'essere sulla barca

molto infelici e speculari
alle pause della storia.

corrispondono a solitudine sul molo
i salvataggi in forme estreme
dell'ultimo utente

Infranto nella libertà del titolo.

alla battaglia si va senza metodo
souvenir si chiama
la piaga o la pratica
del sistema imparato
in punto di pianto

e riflessione frammentaria.

detto questo il sangue
non arriva nemmeno
al gomito e la rivincita
il fondo al mare
sottende ad un knockout

dell'antagonista

approdato
sulle isole che non ci sono.

la performance divora l'azione politica

si gioca molto nel mondo
dei giocattoli nautici
senza controllo della plastica
fluiscono il gioco e la manipolazione.

provenire da un paradiso
e reinvestire nel poker.

i clienti si spingono oltre il sonno
nel vetroresina trattato.

l'infusione sottovuoto è carissima
solo sulle barche se lo permettono
un sonno per intero.

*la mercanzia onirica
se l'uomo non dorme perde una qualità che è il titolo*

se avessero costruito al toro
il suo mondo
questi visualizzatori
non funzionerebbero sempre
sarebbero solo
architettura.

non reagirebbero dentro la catena
se lasciati davanti ad una fisionomia
libera dalla cornice
riportano segni di visioni familiari integrate:
coniglio equazione angolo di cristo.

una sola vena in trasferta
al passaggio dell'autoerotismo
si alimenta in questa specie di sonno

quando la vista splende
il sogno perde molto gas
esalta definitivamente
il mondo delle pose.

sull'isola il cliente
teme un colpo di sonno

un colpo solo

andato a fondo
nella preistoria
sul dorso del pesce.
si raffigura nel binocolo
il naufragio del materno.

assistono a un ex incubo
un taglio
una ragazza usata come avvoltoio (non si possono sognare mani)
capita di forare il male senza impedire una nascita.

per non dormire fanno una croce sul petto
poi imparano a non progettare più di un mondo alla volta

nessuna produzione se l'estasi finisce per sfinire
in forma di visione e immagine incontrastata da un uso continuo
del pronome personale plurale.

non sanno se hanno dormito a lungo nelle notti di primavera o in
caso non ci sia primavera come abbiano dormito.

non prendono parte al sonno degli altri intravedono la tragedia
chi allontana la famiglia sorpassa il sogno del vicino.

Driverless

l'assenza del conducente a bordo e quindi l'assenza della cabina di guida, permette una maggiore capacità di carico, a parità di dimensioni esterna dei treni, rispetto alla metropolitana tradizionale

sebastian thurn

come profumano le famiglie olfattive in stasi

*entrare nella crisi da una distanza
pari alla conoscenza della sua organizzazione*

è presto per commissionare ai posteri
una qualsiasi specie di nostalgia
i bikini chiamati
costumi.

iperattivi
i clienti di *sebastian thurn*.

*una indeterminata genia di ricordi pone così un problema
di arredamento forzato della mente.*

usa gli abissi come
scusa per tornare a casa
solo in casi estremi

non oltrepassare le linee gialle
posa il montone vinto all'*ikea*
lascia il posto ai vivi
come ai morti.

driverless sarà il suo nome
farà parte di un mondo
che non potremo più trascrivere

guardando la scena per intero
si disimpara a lungo:

l'intervallo sulle mani
la mascella della cavità
che non ancora sepolta da vegetazione
si inarca a far passare sopra-sotto la luce naturale
senza più *allarmi senza fili doppia*
frequenza metà prezzo.

la parata dei passeggeri
da un tunnel all'altro

il problema eterno del tempo reale
non poterne più

della suspense.

un silenzio introvato che il
golem ormai flessibile
annuncia come ritardo.

*occorre vedere nella pubblicità il surrealismo combattuto
sul nascere*

dentro la cabina di guida
resta accesa la mail di sebastian thurn (evidenziare)

non c'è curiosità per l'assenza dell'uomo
al motore per quella mano mutata
nella corsa a digiuno

si munda femoralia habet
non proliferate in mutazione

la bottoniera di cabina tanto sensibile al tatto
toccata da uno solo dei clienti in posa nel quadro elettrico
viene allestita per il giorno stesso

quando il cliente disorientato cade si riavvolge
nelle ripetizioni
la metropolitana leggera si ferma
nelle natalità scintillanti.

*concentriamoci su nuovi metodi
di colorazione pastello delle lamiere
e sulle definizioni di peso piuma nella società delle persone.*

da vita a vita ci si passa
il metodo altaguarigionerivelata
e tanti oggetti di nessun valore
molto cari

perché si escluse radicalmente *barbie*
mentre l'incanto generava il torso del giocattolo ormai reale?

affiorata driver less si sposta
dall'ingegneria creativistica bionica

con una velocità da gita a chiasso
in collaudi minimal
anche detti collant per fedeli che si sentono parte del progetto
nell'apoteosi momentanea.

garantita sempre la velocità commerciale
i bambini trasportati gratuitamente risultano i primi nel
cartogramma
descritti da colori e simboli ignoti.

guarda
l'effetto dalla torre di babele
precipita con tutto il corpo corsaro.
è arrivata la parete
cellulare con le sue forme magnifiche
il nudo integrale di *barbie*:
una estinzione di ossa scintillanti
mai viste.

sei casse politensione
non distanti dal mare
sono pronte da alcuni anni

lo schema di *sebastian thurn*
non dura a lungo
splende su ebay

quanti mali al volto si dimenticano
nel vento i clienti assemblati con movimenti originali
contro la Norma siedono senza fretta

anche se siamo ancora legati all'eristica
se ne vadano al museo la dialettica
e la trattativa
di *sebastian thurn*.

molti riferimenti sono casuali
e causa di malori
come le scatole del tonno di origine sconosciuta

ma i clienti passano la colla
sulle cose gialle della terra
e si fa un gran lavoro per isolare la musica da intervallo.

un attacco nucleare è ancora una minaccia
ma sono escluse le reti metro come rifugio
anche se è vicina la conquista dell'atropina in gocce.

senza bosco nemmeno con il fondo
di plastica ammattito nell'uso delle scale mobili
anche detto 'farsi dinamico dell'assoluto'.

se
la folla si assoggetta completamente
se
il mare non calma il cane mentre dorme
se
il cane e il mare saranno visibili solo dai treni.

incompleta
la macchina giace in attesa
è in questo momento che scompaiono dai punti di controllo
le cascate del niagara.

fanno seminari sulle metropolitane
possiamo allora dormire lunghi sonni
privi di volontà e rappresentazione.

l'attività molto asettica della nuova macchina comincia
a commuovere i clienti
una zia denuncia alcune perdite di familiarità con il proprio ruolo.

non fare pubblicità
non denunciare la perdita
del conducente in anticipo

non desiderare il moto propulsore
d'altri evita di sorpassare
con la mente il conducente

il nucleo protetto da *sebastian thurn* subisce una frattura
temporanea e memorabile
la stessa macchina impiegata finirà per perdere oro dall'ultima
cabina.

una quantità indeterminata di uomini
perde peso dentro la macchina

gli stessi perdono alla schedina
gli stessi perdono un modo
un potere di indeterminazione
che li rese lieti quando capitava di ballare in forma di squalo.

manca il conducente
attraverso la velocità non si sente se poi
la macchina frena la storia finisce in motore.
non desiderare il pensiero d'altri in movimento.

la specie se la lasci riflettere
determina il controllo della velocità
non condiziona la finale della partita

dai vetri fissati in previsione di una tautologia
addensante scompare la definizione di conducente.

in un punto della macchina la sopravvivenza
non si installa mai
si spegne con fatica
la visione dei pesci rossi
non attraversa la mente.

un acquario organizzato
in collezione ferrate per clienti impavidi
dentro telecamere lasciate al freddo
per la condivisione
l'attesa che precede il trasporto.

I clienti di sebastian thurn

una velocità commerciale
impossibile datarla
manometterla.

su quel prodromo della macchina
i riti e le procedure
le hostess a milano M5 tono lilla
intrattengono il pubblico
in una profondità variabile.

i clienti si *sebastian thurn*
le altre presenze uscite di sera senza
fondali mnemonici
senza chiedere più passaggi.

se non hanno fissato i vetri
violati dall'interno
può ancora entrare un monson mab

lo dice la funzione che è innocente
dalla prima fenomenologia della finzione.

senza cerimonia se ne vanno i clienti
dal vetro fugge una grazia ripetuta
nella trasformazione ci convincono
di alcuni progressi

desiderando superare la macchina
prima o poi i clienti diventeranno adulti
attratti non solo dalla flessione di un attimo

è il turno dei topi
eccitati per l'acciaio e per l'assenza
dell'uomo alla macchina

la segnaletica con fiore
opera di comunicazione visiva

accorgersi di una voragine
non porta che divieti ulteriori
fino alle fontane sfregiate.

inutile chiudere da fuori il pantografo.
il colosso aumenta la sua strana felicità
da solo.

sebastian thurn non risponderà alle mail
vive dove nevica sempre.

un giorno sarà possibile
fare a meno del leggero e automatico totem sommerso

336 metri per una inclinazione massima del 12%
bisogna saper camminare fra un treno e l'altro
con l'aria dell'origine del monumento che diventiamo
quando siamo noi lo spazio fuori campo.

un cliente è un uomo bello con gli occhi assiomatici.

da un'ora
non si hanno notizie
di nessun mondo.

li deposita la gola del ragno
nell'intimità del tunnel
e si organizza un'ultima hola.

i clienti non fanno gli orli sul nero
adorano riflettersi sul quadro elettrico
nelle punte di giallo sul finire.

L'impero nella mente

irretiti
in fine dagl'idoli
lasciati
e sole
segrete scimmie

Vladimir D'Amora

la nostra è una tenera armatura sopravvissuta ai titoli di coda

da oggi attendiamo
la consegna delle immagini
prodotte in sala di aspetto
non si accolgono reclami

soltanto colori.

riattivare il coleottero e velarne
l'impulso algogeno
quello della

metamorfosi completa.

un' immagine vale quando l'altra
si manifesta visitabile e di genere

calamitante.

l'immagine 'in primo piano'
con le finte tette le finte luci di scena.
nella mente si trovano originali ignorati
diversi anni di colori turpi

il turpe è il calore del superstite.

perché non puoi più vedere nell'immagine la somiglianza.

non è possibile vederti nel talk
seduto in fondo
sul lato destro della guerra annunciata

hanno cambiato posto
al pubblico plaudente
senza informarti
di una modifica composta e impercettibile
sulle sedute in pelle.

la rapina in banca è
la scena intatta quella che dovremmo
saper fare a memoria

mentre non la ricordiamo mai.

alla immagine che nella mente
trattiene il respiro non si concede
il tempo di fuggire

senza precisare
ora e luogo del ritorno

sentirsi opinion leader per dimenticare il rèel de la mort.

come scendere nell'impero
fare un semplice bagno prendere il sole e tornare a casa
senza accorgersi della indagine in corso.
non sappiamo incrinare l'asse sul discorso indiretto.

sai bene che depone a tuo favore
la tua assenza dall'opera collettiva.

come impero si disfa
come casa si dimentica

il flipper si accende ogni due del mese
e molte altre immagini vengono ordinate per fare spazio
al contrasto
in
tutto
il
suo
strazio.

Domino

è fatto di sola memoria
il mondo che ci lascia nel gruppo
nelle basi della responsabilità di vita e morte.
delle ginestre che non usate nelle rivoluzioni materiali
sono davvero insopportabili adesso.
tingere di giallo il mediterraneo ha provocato
molte sconfitte alle estremità del mondo
e se hanno anticorpi per gli incendi

bada dunque a considerare
la pausa di una coscienza
come qualcosa di mostruoso ma quasi civettuolo
se poi per un irrefrenabile godimento delle rimozioni
separi la collera della valle dalla casa in cui vivi

rifiuta categoricamente che ad ogni caduta

corrisponda un effetto scenografico.
il fatto che i pezzi siano comici
non conta o è relativo allo stato di emergenza
di quest'anno in fiore.

(come profumano le famiglie olfattive
in stasi).

valuta se il pezzo da solo
sia sopportabile per la mente
che non si lasci troppo a lungo
sostare nelle regole.

non sottovalutare la presa che ha il gioco casuale
cominciato per intrattenere nel viaggio
la paura dello sparatutto
nel mare del dodecaneso.

niente si fa immagine
quando persiste la meditazione delle masse calde
a declinare la fine dell'ormeggio
dell'invecchiamento delle forze di coriolos.

intervengono da lontano le indiscrezioni
su come distrattamente una immagine
nella comunicazione iconica ci lasci
soli nei diritti riservati.

le tessere del domino sono anche dette ossa
nella festa delle mutazioni
però non è detto che l'intero pomeriggio
del mondo
sia davvero una digitalizzazione
di uno stato d'animo o della mancata visita
degli altri alle nostre immagini speculari.

sarà difficile rimontare
'la forma del serpente'
in privato
nella mente.

all'interno dell'istituto oceania intanto si vive molto dedicandosi soltanto ai sogni, senza cercare la guarigione del dettaglio. una grande specchiera riflette la sala pesi che ogni giorno viene riordinata dai presenti che non possono dormire e non sentono stanchezza. la palestra vive in autonomia e in una progressiva decadenza che non dissuade dallo spreco, dall'uso di incredibili e costose macchine per allenamento. in questa palestra non parlano persone, nessuno pensa né può pensare che shakespeare agisca dentro tutte quelle forme di carne e di strisce fonoassorbenti. le persone generano pose coprono alcune parti del corpo mostrando in superficie colori molto accesi non guardano mai davanti a loro e sono legate insieme da anelli giganteschi cuscini blu e molti altri oggetti di uso personale. chi vive dentro oceania danza, lega comfort pratico a bellezza inconfutabile, conosce cose che potrebbero spiegare perché siamo di spalle al mondo quando è il momento di vederlo. cose di cui non riuscirò mai a occuparmi.

Sommario

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it